

## **Dallo “stare a casa” al “sentirsi a casa”: il benessere abitativo per le persone con disabilità e gli anziani non autosufficienti**

*Alessia Rosiello (INAPP); Francesca Taricone (INAPP); Grazia Ferri (INAPP)*

"Quando si parla di abitare non si può non considerare anticipatamente quanto indicato dall'art. 19 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, da cui discende il principio di autodeterminazione. L'articolo, nello specifico, richiama l'attenzione sulla necessità di assicurare a tutte le persone con disabilità, e in virtù delle normative più recenti anche alle persone non autosufficienti, una vita il più possibile autonoma, la capacità di relazionarsi, la partecipazione attiva all'interno della propria comunità, garantendo l'opportunità di vivere dove e con chi si vuole (Francescutti, 2019).

In linea con la Convenzione ONU, in Italia l'evoluzione normativa ha prodotto importanti dispositivi dedicati alle persone con disabilità e alle persone non autosufficienti, a partire dalla L. 104/92 e dalla L. 68/99, fino ad arrivare alla importante legge sul dopo di noi L. 112/2016 e alle ambiziose riforme sulla disabilità (L. 227/2021) e sulla non autosufficienza (L. 33/2023) promosse dal PNRR, alle quali hanno fatto seguito, recentemente, i decreti attuativi. Tra i principi alla base della L. 112/2016 e delle riforme volute dal PNRR, vi sono da un lato la valutazione multidimensionale e la definizione di progetti individualizzati, ai fini di una vita indipendente, e dall'altro la deistituzionalizzazione, volta a favorire la permanenza nella propria abitazione o in contesti il più possibile simili alla casa familiare, anche attraverso soluzioni quali il cohousing o l'housing sociale, per evitare situazioni di sradicamento o processi involontariamente segregativi (Francescutti, 2019).

I dati disponibili riportano che in Italia, nel 2019, le persone con disabilità sono circa 3,1 milioni, pari al 5,2% della popolazione. Di queste, il 29% vive sola, il 27,4% con il coniuge, il 16,2% con il coniuge e i figli, il 7,4% con i figli e senza coniuge, circa il 9% con uno o entrambi i genitori, il restante 11% circa vive in altre tipologie di nucleo familiare (Istat, 2019). Altri dati a livello nazionale mostrano che oltre 2,7 milioni di anziani anche parzialmente autosufficienti vivono in abitazioni cosiddette unfriendly, ovvero non adeguate dal punto di vista infrastrutturale, e per 1,2 milioni tali abitazioni risultano non solo inadeguate ma anche non adeguabili, con evidenti ripercussioni sulla qualità della vita delle persone stesse (Censis, 2023).

È altresì opportuno specificare che il tema dell'abitare legato alla disabilità e alla non autosufficienza implica anche l'intervento integrato dei servizi sociosanitari, nonché un'alleanza tra il mondo dei servizi e le famiglie interessate (Bodda, 2022), con il coinvolgimento sempre più attivo del Terzo settore, poiché per promuovere il benessere abitativo occorre garantire un'adeguata assistenza da parte dei servizi sociali e sanitari presso le abitazioni, private o condivise, oltre che la partecipazione attiva dei soggetti beneficiari e delle loro famiglie.

Il lavoro di ricerca proposto intende approfondire il ruolo dell'abitare nel quadro delle politiche e dei servizi per l'autonomia delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti, anche alla luce degli interventi messi in campo a seguito del PNRR.

La prima parte illustra la situazione delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti, con riferimento anche alla situazione lavorativa, che concorre fortemente alla possibilità di vivere una vita indipendente, attraverso l'analisi di studi e rapporti nazionali (Relazioni sullo stato di attuazione della L.68/99, I Relazione sul Dopo di noi) nonché una disamina dei principali interventi normativi dedicati all'abitare per le persone con disabilità e gli anziani non autosufficienti, cercando di mettere in luce i rischi e le opportunità legate in particolare alle misure del PNRR. La seconda parte, attraverso un'analisi desk e l'approfondimento di alcune esperienze, presenta i progetti in via di attuazione a livello territoriale, volti a garantire autonomia o percorsi di autonomia alle persone con disabilità e agli anziani non autosufficienti anche attraverso soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative, in coprogettazione con i servizi sociali e sanitari, incentrati sul benessere della persona.

Il valore aggiunto della proposta è costituito dall'apporto di conoscenza fornito in merito al benessere abitativo delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti anche attraverso l'analisi di esperienze territoriali guidate dai principi dell'autodeterminazione e della deistituzionalizzazione, con le quali leggere il tema dell'abitare non soltanto con riferimento alle questioni di accesso alla casa ma anche alla qualità della vita per target specifici per i quali avere una casa non è sempre sufficiente per sentirsi a casa.